



REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

GRUPPO CONSILIARE

PARTITO DEMOCRATICO

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

22 MAR. 2021

Firenze, 22 marzo 2021

N. 6715 / 2181

Al Presidente del Consiglio regionale

TESTO SOSTITUTIVO MOZIONE n. 255

Oggetto: "Per promuovere ulteriormente l'attivazione in Toscana dei Contratti di Fiume"

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che i Contratti di Fiume, secondo la definizione data nel Documento del 2° Forum Mondiale dell'Acqua (anno 2000), rappresentano forme di accordo volontario che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale";

Ricordato che nel 2010 viene elaborata da Regione Lombardia, Regione Piemonte, Autorità di Bacino del Po, Tavolo Nazionale dei contratti di Fiume la CARTA NAZIONALE DEI CONTRATTI DI FIUME, di seguito CARTA, che riproduce la definizione data dal 2° Forum Mondiale dell'Acqua e che indica nei Contratti di Fiume strumenti che possono fattivamente contribuire a sperimentare un nuovo sistema di 'governance' per uno sviluppo sostenibile, che passa inevitabilmente attraverso un approccio integrato tra politiche di sviluppo e di tutela ambientale;

Specificato che per la CARTA, in sostanza, i Contratti di Fiume sono:

- processi di programmazione negoziata e partecipata per contenere il contenimento del degrado eco-paesaggistico e la riqualificazione dei territori di un bacino o sottobacino idrografico;
- processi continui di negoziazione tra le pubbliche amministrazioni e i soggetti privati coinvolti;
- processi che si traducono dunque in accordi caratterizzati da multisettoriali e multi scalari caratterizzati da volontarietà e flessibilità;
- accordi privi di una scadenza, in quanto essi rimangono in essere fintantoché rimane viva la volontà di aderire all'accordo da parte degli attori;
- accordi fondati su una visione condivisa del bacino idrografico da parte di tutti gli attori;

Richiamati i principi su cui si basano, secondo la CARTA, i Contratti di Fiume:

- sussidiarietà orizzontale (sociale) e verticale (istituzionale);
- sviluppo locale partecipato;
- sostenibilità;

Ricordate le specifiche fasi che, secondo la CARTA, sovrintendono per la costruzione dei Contratti di Fiume:

- animazione e costruzione della rete: è la fase in cui si mettono insieme gli attori che condividono l'obiettivo che il Contratto di Fiume intende perseguire;
- definizione di regole e strumenti: gli attori del processo si danno regole e strumenti condivisi per la gestione del processo;
- costruzione della 'vision': si condivide la rappresentazione del territorio interessato nella sua reale situazione e si declinano gli obiettivi da perseguire per la tutela e la riqualificazione dello stesso, definendo le conseguenti azioni progettuali;
- formalizzazione dell'accordo: gli attori sottoscrivono un patto, dando forma contrattuale al percorso intrapreso;
- attuazione e monitoraggio delle performance: messa in atto delle strategie e loro costante verifica, unitamente allo svolgimento di attività di comunicazione e formazione;

Considerato pertanto che, in sintesi, i Contratti di Fiume, attraverso l'integrazione delle politiche e stimolando la capacità di cooperazione e di condivisione tra diversi livelli di governo e tra diversi soggetti dello stesso livello, perseguono molteplici obiettivi: sicurezza, mitigazione e prevenzione dei rischi, riequilibrio ambientale e valorizzazione paesaggistica, uso sostenibile delle risorse, fruizione turistica sostenibile, diffusione della cultura dell'acqua;

Ricordato che:

- nel marzo 2011 il Coordinamento Ambiente ed Energia della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha definito i Contratti di Fiume come "strumenti utili e praticabili per il contenimento del degrado e la riqualificazione dei territori fluviali, nonché la conciliazione degli interessi presenti sul territorio (pubblici e privati). Processi di governo partecipato dal basso, che, ancorché volontari possono essere interpretati come veri e propri strumenti per il governo del territorio";
- la legge n. 221 del 28 dicembre 2015 recante in oggetto "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" (c.d. collegato ambientale), con l'articolo 59 ha introdotto nel Codice dell'Ambiente (D.Lgs 154/2006) l'articolo 68-bis (Contratti di fiume), secondo cui "I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la

corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.”;

- con la Delibera di Giunta regionale n. 1026/2014 la Regione Toscana ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, condividendone principi e obiettivi

Richiamati altresì:

- la Delibera di Giunta regionale n. 464 del 17 maggio 2016 recante “Approvazione del documento operativo per la difesa del suolo per l’anno 2016”, con la quale la Regione ha previsto il finanziamento (100.000 euro) relativamente ad attività finalizzate ad implementare e migliorare le conoscenze connesse alla riduzione del rischio idraulico mediante studi, ricerche e attività tecniche promosse dalla Regione anche mediante azioni dirette alla diffusione e allo sviluppo e l’implementazione del contratto di fiume, contribuendo così alla creazione di nuove condizioni di partecipazione e sinergia per la gestione sostenibile delle risorse idriche a livello di bacino idrografico;
- la Delibera di Giunta regionale n. 390 del 15 maggio 2017 di approvazione del Documento operativo per la difesa del suolo per l’anno 2017, 2^a stralcio, con cui la Regione ha programmato interventi volti anche a finanziare ed implementare i contratti di fiume in Toscana per i quali risulta assegnato l’importo di euro 50.000,00 per ciascuna delle annualità 2017 e 2018;
- il Decreto Dirigenziale n.12276 dell’8 agosto 2017 di approvazione del bando di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 770/2017 per la promozione dei contratti di Fiume in Regione Toscana;
- il Decreto Dirigenziale n.15926 del 30 ottobre 2017, con cui è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti risultati vincitori: 25 le domande presentate, 21 quelle inserite in graduatoria. 4 quelle finanziate con 22.500 euro ciascuna: Comune di Loro Ciuffenna (Arezzo), per il progetto “Il Ciuffenna, tra piscine naturali e acque chete”; Comune di Agliana (Pistoia), per il progetto “Lungo le vie dell’acqua da Montale ad Agliana. Sentieri didattici esperenziali”; Comune di Capannoli (Pisa), per il progetto “Riqualificazione e valorizzazione dell’Era – Parco fluviale”; Comune di Pratovecchio – Stia (Arezzo), per il progetto “Vivere il fiume: zona di pesca a regolamento specifico Capodarno”;
- il Decreto Dirigenziale n.12903 del 2 agosto 2018, con cui si è provveduto a scorrere la graduatoria approvata con D.D. 15926/2017, finanziando - sempre con 22.500 euro ciascuno anche i progetti “Acque buone a Buonconvento (fiume Ombrone e torrente Arbia)” del Comune di Buonconvento (Siena), e “Valorizzazione del torrente Rimaggio attraverso percorsi di trekking dalla collina fino al centro cittadino di Sesto Fiorentino” del Comune di Sesto Fiorentino (Firenze);
- la Delibera di Giunta regionale n. 535 del 23 aprile 2019, con la quale sono state approvate le direttive, ai sensi della Decisione di Giunta 4/2014, per la pubblicazione di un bando finalizzato alla promozione dei contratti di Fiume - triennio 2019/2021;

- il Decreto Dirigenziale n. 8483 del 27 maggio 2019 con cui è stato approvato il bando per la promozione dei Contratti di Fiume nel triennio 2019/2021;
- il Decreto Dirigenziale n. 16154 del 26 settembre 2019, con cui è stata approvata la graduatoria di progetti presentati a valere sul bando di cui al D.D. 8483/2019, da cui risultano 24 progetti presentati, 21 progetti inseriti in graduatoria, 8 progetti finanziati (presentati dai comuni di: Seravezza, Asciano, Gavorrano, Massa, Montignoso, San Gimignano, Massarosa e Volterra), con un importo pari a 34.375 euro ciascuno;

Richiamato infine, nella “Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2021” approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 22 del 24 febbraio 2021, il Progetto regionale 3 dedicato a “Politiche per la montagna e per le aree interne”, dove è riportato quanto segue: “Sempre in tema di valorizzazione ambientale nel 2021, in raccordo con le finalità del PR 8 (Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici), proseguirà la promozione dei Contratti di Fiume che nelle piccole realtà dei territori montani di notevole pregio ambientale costituiscono un concreto volano ad altre iniziative di valorizzazione ambientale e di sviluppo dell’economia circolare. Finalità dell’iniziativa è quella di diffondere e dare impulso all’istituzione dei Contratti di Fiume in Toscana, confermando l’importanza che è stata riconosciuta dalle direttive europee e nazionali a questi strumenti che promuovono iniziative e progettualità locali, orientate sia alla valorizzazione ecologica del sistema fluviale, che alla mitigazione del rischio idraulico ed alla corretta gestione delle risorse idriche.”, nonché, nell’elenco degli “Interventi” del Progetto regionale 8 (Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici), nell’ambito della materia “Rischio idraulico, idrogeologico e protezione dalle avversità ambientali”, l’impegno alla “realizzazione delle attività connesse all’attivazione di contratti di fiume di cui al bando approvato con D.D. n.8483/2019 in attuazione del Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e Anci Toscana approvato in schema con D.G.R. n. 1292 del 12.12.2016”;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a valutare di finanziare nel 2021 un nuovo bando dedicato al sostegno ai Contratti di Fiume al fine di diffondere ulteriormente questi strumenti di qualificazione dei corsi d’acqua e di loro messa in sicurezza per la prevenzione del rischio idraulico, funzionali anche alla promozione di occasioni di valorizzazione ambientale e turistica degli alvei e di implementazione di attività economiche sostenibili, con prevalenza per quelle agricole e forestali;

-a favorire e sostenere, nell’ottica della migliore funzione del Contratto di Fiume quale strumento per il miglioramento della qualità dei bacini imbriferi, la partecipazione ai medesimi contratti di tutti i soggetti che operano, a norma di legge, nell’ambito della gestione della rete irrigua;

- a valutare, in prospettiva, l’inserimento nei bandi regionali (con particolare riferimento a quelli derivanti dall’attuazione della prossima programmazione comunitaria) specifiche priorità per i

soggetti, sia pubblici che privati, che aderiscono ai Contratti di Fiume, sulla base delle finalità e degli obiettivi ivi previsti;

- a valutare la possibilità di predisporre una disciplina normativa specificamente dedicata alla promozione e alla regolazione dei Contratti di Fiume, così come definiti dall'art. 68-bis del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente).

I Consiglieri

LUCIA DE ROBERTIS

VINCENZO CECCARELLI

MASSIMILIANO PESCHINI

MARCO NICCOLAI

ENRICO SOSTEGNI

VALENTINA MERCANTI

GIACOMO BUGLIANI

ILARIA BUGETTI

ANNA PARIS

FEDERICA FRACONI

DONATELLA SPADI

ELENA ROSSIGNOLI

MARIO PUPPA

CRISTIANO BENUCCI

FAUSTO MERLOTTO

GIANNI ANSELMI